

OGGETTO:

Rifacimento di due tratti della difesa spondale presso Loc. Prato Chiusa, a monte del centro abitato di Masone

COMMITTENTE:

Comune di Masone
Piazza 75 Martiri n.1
16010 Masone (GE)

PROGETTISTA:

Ing. Massimo ATANASIO
Corso Filippo Ferrari 109/2 - 17011 Albisola Superiore (SV)
e-mail: atanasio.massimo@gmail.com
tel. 328 4556284

Collaboratori: ing. Giampaolo CAVIGLIA - arch. Norberto ROSSI

SCHEDA PER AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**PROGETTO ESECUTIVO****ELABORATO :**

A19



IL TECNICO

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA. ^{(1) (8)}

1. RICHIEDENTE ⁽²⁾:

Il richiedente geom. Giuseppe OTTONELLO
in qualità di Responsabile Servizio Area Tecnico-Manutentiva
dell' Ente Comune di MASONE
con sede in Piazza 75 Martiri n.1 - 16010 Masone
P. IVA 00831250105

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ⁽³⁾:

Lavori di rifacimento di due tratti di difesa spondale presso Loc. Prato Chiusa

3. OPERA CORRELATA A:

- edificio;
- area di pertinenza o intorno dell'edificio;
- lotto di terreno;
- strade, corsi d'acqua;
- territorio aperto;

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale;
- permanente: a) fisso

5.A DESTINAZIONE D'USO DEL MANUFATTO ESISTENTE O DELL'AREA INTERESSATA (SE EDIFICIO O AREA DI PERTINENZA):

- residenziale;
- ricettiva/turistica;
- industriale/artigianale;
- agricolo;
- commerciale/direzionale;
- altro :corso d'acqua

5.B USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO):

- urbano;
- agricolo;
- boscato;
- naturale non coltivato;
- altro:

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro storico;
- area urbana;
- area periurbana;
- territorio agricolo;
- insediamento sparso;
- insediamento agricolo;
- area naturale;

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (bassa/alta);
- ambito lacustre/vallivo;
- pianura;
- versante collinare;
- altopiano/promontorio;
- piana valliva (montana/collinare);
- terrazzamento;
- crinale;

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Il primo intervento è situato in sponda destra del Torrente Stura, nel tratto compreso tra la scogliera realizzata nel 2015 ed il ponte (incompleto); interessa i terreni identificati al foglio n.24 particelle 280-281-912 del NCEU e Catasto terreni del Comune di Masone, raggiungibile dalla viabilità principale di Via S.Pietro.

Il secondo intervento è situato sempre in sponda destra del Torrente Stura, nel tratto lungo circa 60 metri compreso tra un piccolo impluvio ed il muro d'argine esistente; interessa i terreni identificati al foglio n.24 particelle 819-340 del NCEU e Catasto terreni del Comune di Masone, raggiungibile dalla viabilità principale di Via S.Pietro.

Essendo ricadente in territorio extraurbano o rurale si riportano:

- b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO.
- c) estratto tavola PRG e relative norme che evidenzino il terreno su cui si intende intervenire;
- d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento.



Ortofoto con individuati i due interventi



estratto PRG 1998

L'intervento ricade in zona Ec agricola/prativa del P.R.G. vigente approvato con D.P.G.R. n. 156 in data 24/04/1998 e con D.P.G.R. n. 362 del 23/11/1998.
Nella normativa di attuazione non si trovano vincoli ostativi all'intervento.

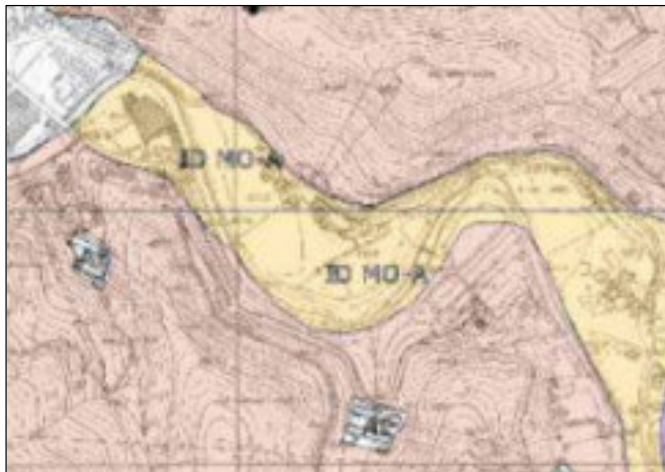
Estratti P.T.C.P.

a) Assetto Insediativo ricade del Area Insediamenti Diffusi regime normativo di modificabilità di tipo A (ID-MO-A) Art. 46 di seguito riportato:

1. *Tale regime si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti, né uno schema organizzativo cui attenersi.*

2. *L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale.*

3. *Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma del suo carattere diffuso.*



Entrambi gli interventi rispettano la porzione di territorio considerata dal punto di vista del paesaggio in quanto uno sostituisce un muro di sostegno preesistente, mentre il secondo prevede la realizzazione di un muro d'argine rivestito in pietra, analogo a quello immediatamente a valle.

b) Assetto Vegetazionale l'insediamento ricade nella zona Colture Agricole impianti sparsi in serre COL ISS artt. 58 – 60. Il piano, pur non disciplinando le modalità di esercizio delle attività agricole, interferisce con le stesse nei casi in cui comportino la realizzazione di edifici, impianti ed infrastrutture, in quanto per tali opere valgono le pertinenti norme relative all'assetto insediativo.

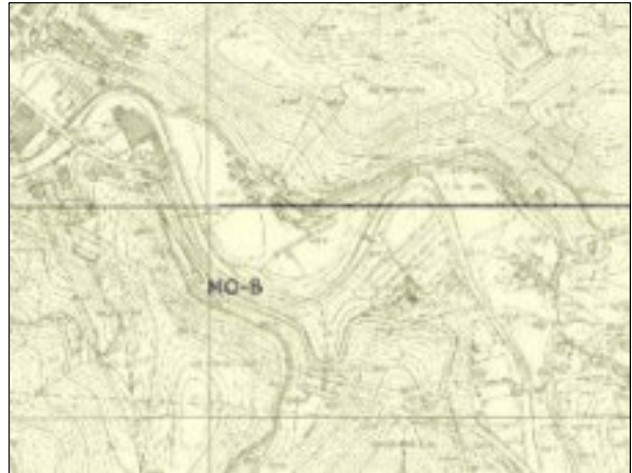
Per quanto concerne l'estensione delle aree che possono essere interessate a tali attività, il Piano non pone limitazioni all'interno delle zone appositamente indicate con la sigla COL nella cartografia dell'assetto vegetazionale e quindi le



modifiche dello stato attuale non sono subordinate alla verifica di compatibilità con gli obiettivi del Piano.

c)Assetto Geomorfologico l'insediamento ricade nella zona Modificabilità di tipo B MO-B art. 67. Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

Trattandosi di interventi di ricostruzione di difese spondali, le opere non comportano modifiche geomorfologiche e quindi non si raffigurano contrasti di tipo ambientale.



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (DA 2 A 4 FOTOGRAMMI):

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

NOTA:

Ulteriori fotografie sono disponibili nel fascicolo “documentazione fotografica”.

Gli estratti dalla cartografia sono riportati nel fascicolo “stralci cartografici”.



FOTO N. 1 - INTERVENTO 1 -Vista dal ponte, lato sponda sinistra del Torrente Stura

E' visibile il tratto di muro crollato, la fognatura da proteggere e la scarpata di terreno da stabilizzare.



FOTO N. 2 - INTERVENTO 1 -Vista da Via S.Pietro

E' visibile la piana del vivaio, i depositi alluvionali in alveo, il tratto di muro crollato e la fognatura da proteggere in sponda destra.



FOTO N. 3 - INTERVENTO 2 -Vista aerea del tratto interessato (foto drone).

E' visibile il tratto di fognatura da proteggere e la scarpata di terreno da stabilizzare.

Nel progetto è prevista la realizzazione di un muro d'argine rivestito in pietra, analogo al muro esistente a valle.



FOTO N. 4 - INTERVENTO 2 -Vista dall'alveo del Torrente Stura.

E' visibile il tratto di fognatura da proteggere e la scarpata di terreno da stabilizzare.

Nel progetto è prevista la realizzazione di un muro d'argine rivestito in pietra, analogo al muro esistente a valle.

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 - 141 - 157 D.LGS. N. 42/2004):

- cose immobili;
- ville, giardini, parchi;
- complessi di cose immobili;
- bellezze panoramiche;

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL D.LGS. N. 42/2004):

- territori costieri;
- territori contermini ai laghi;
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua;
- montagne sup. 1200/1600 m;
- parchi e riserve;
- territori coperti da foreste e boschi;
- zone umide;
- zone di interesse archeologico;

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA:

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico⁽⁴⁾:

A seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio nei giorni dal 3 al 18 novembre 2014, la piena del Torrente Stura ha provocato il crollo di gran parte del muro d'argine in sponda destra, in corrispondenza del Vivaio Forestale; più a valle, prima del fabbricato industriale P.B.G., è franato un tratto della sponda; in entrambi i casi si è verificato il danneggiamento della fognatura retrostante (ripristinata con intervento d'urgenza).

Attualmente il tratto del Vivaio Forestale presenta la fognatura stabilizzata, ma comunque esposta ad eventuali piene del torrente, il vecchio muro ribaltato in alveo ed una scarpata di terreno sciolto soggetto ad azione erosiva.

Nel secondo tratto la sponda destra è costituita da stratificazioni di depositi alluvionali sciolti e terreni riportati, soggetti ad azione erosiva del torrente e degli agenti atmosferici, potenzialmente causa di nuovi danni al tratto di fognatura.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (DIMENSIONI MATERIALI, COLORE, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO ⁽⁵⁾:

In entrambi gli interventi è prevista la realizzazione di una difesa spondale costituita da muri in c.a., con paramento del muro rivestito in pietra.

Per garantire la sia la durabilità dell'opera, che una maggiore sicurezza nell'esecuzione della stessa, i muri verranno realizzati con moduli prefabbricati a doppia lastra; la faccia a vista sarà in pietra disposta ad opus incertum. Il paramento del muro avrà altezza compresa tra 4.5 e 5 metri.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ⁽⁶⁾:

Le opere non modificano sostanzialmente la percezione del paesaggio.

L'intervento 1 (presso il vivaio forestale) prevede il rifacimento del muro crollato in sponda destra, a protezione della fognatura. Rispetto al muro preesistente la situazione è migliorativa per la presenza del rivestimento in pietra e per la sistemazione a verde della scarpata a monte.

L'intervento 2 (presso fabbrica P.B.G.) consiste nella realizzazione di un muro analogo a quello esistente subito a valle, rivestito in pietra. In quel tratto il muro non risulta visibile da punti di vista panoramici, in quanto nascosto dalla vegetazione presente sulla sponda opposta.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO ⁽⁷⁾:

Per mitigare il minimo impatto delle opere si adottano i seguenti accorgimenti:

- i muri di sostegno saranno realizzati con lastre prefabbricate rivestite in pietra;
- la scarpata a monte del muro dell'intervento 1 sarà rivestita con geostuoia inerbita nella quale saranno inserite anche talee di salice;
- a tergo del muro dell'intervento 2 verranno messe a dimora talee di salice per coprire la recinzione alta un metro posta in testa al muro per motivi di sicurezza.

In fase esecutiva, non si effettueranno lavorazioni nel periodo riproduttivo dell'avifauna di greto, non si effettueranno tagli e sradicamenti di tratti significativi di vegetazione arborea ed arbustiva, non si prevedono alterazioni morfologiche rilevanti od in contrasto con il regime fluviale.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....



15. MOTIVAZIONI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI
PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

Firma del Responsabile

.....

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato

.....

- NOTE PER LA COMPILAZIONE -

[1] La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce.

[1] In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento, quali:

- Antenne, parabole;
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie;
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 2004);
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana;
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero;
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 2004);
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 200Mwe;
- Impianti di condizionamento.

Vedasi anche nota 8

[2] La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

[3] L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

[4] Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

[5] È consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

[6] Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

[7] Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

[8] Per gli interventi indicati nell'allegato 1 al DPR 129/2010 è sempre ammessa la redazione della scheda paesaggistica semplificata come prescritto dagli art. 2 e 3 del DPR stesso.